Anno V. - N. 1704 — Trieste, Mercoledì 8 Settembre 1886. (Edizione del mattino). — Anno V. - N. 1704

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO. alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 28 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.80 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

Ufficio: Corso N. 4. — Telefono: N. 232.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga nel corpo del giornale e 8 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Un busto di Manzoni. MILANO 7. Re Umberto, informato che si stanno raccogliendo nella Biblioteca di Brera di Milano le opere a stampa e manoscritte di Alessandro Manzoni, ha annunziato alla Direzione della Biblioteca il dono di un busto in marmo del grande italiano.

Regina ammalata. BAJONNA 7. Giusta notizie da Madrid, lo stato di salute della regina desterebbe inquietudini. Alcuni giornali, però, smentiscono tali notizie.

Una tragedia spaventevole. PARIGI 7. Un truce fatto di sangue è occorso nel sobborgo S. Dionigio. In una casa di quel sobborgo abitavano un cameriere, certo Pascal, di anni 55, ed una certa Duguet, con la quale era unito illegalmente da venti anni. Costei aveva un figlio di nome Leone, di 26 anni, avuto da un'altra relazione precedente. Vivevano tranquilli. Leon chiamava Pascal pappà. Ieri, Leone allontanò la madre con un pretesto e assassinò Pascal a martellate sulla testa. — Quando la madre rientrò; Leone tentò di tagliarle il collo, ma riuscì soltanto a ferirla gravemente. Quindi, aprendo la finestra, si precipitò dal quinto piano. Rimase morto sul colpo. Sperasi di salvare la madre.

Un cappuccino in fuga. MILANO 7. Da Subiaco fuggì un guardiano dei cappucini, lasciando un non lieve vuoto di cassa. Per quante ricerche si siano fatte è stato impossibile sapere dove si sia rifuggiato.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Calendario. Primo quarto — Leva il sole ore 5.34, tram. ore 6.21. — *Oggi*: Natività di M.V. — *Domani*: S. Gorgonio. — Termometro C. ore 7 a. 23.6 ore 2 p. 26.4 — Altezza barometrica 764.2.

Il colera a Trieste. Dalla mezzanotte del 6 alla mezzanotte del 7: in città casi 5, nel suburbio 5, nell'altipiano 1. — Totale 11.

Nelle decorse 24 ore guarirono 4, morirono degl'insinuati 3, dei precedenti 3.

Dallo scoppio del morbo abbiamo avuto così 473 casi, dei quali 134 guariti, 298 morti, 41 rimasti in cura.

Ecco la cronaca dei colpiti:

In città.

— La maestra di musica, signora Giuseppina Purkardthofer, d'anni 54, abitante al N. 11, piano II in via dell'Aquedotto; rimase in cura al proprio domicilio. Morì iersera.

— La bambina Stefania Sanetti, di mesi sette, abitante in via Belvedere N. 5, è morta senza alcuna assistenza medica.

— Elisa Jäger, d'anni 17, privata, abitante in via S. Francesco, al N. 4, piano primo, scala seconda. Rimase in cura al suo domicilio. Lo stato della colpita è piuttosto grave.

— Maria Kenda, d'anni 12, abitante in via delle Aque N. 16. Rimase a domicilio; caso piuttosto grave.

— Teresa Manzano, d'anni 30, abitante in via San Francesco N. 5, morta senza assistenza medica.

Nel suburbio.

— La moglie di una guardia sanitaria, Filomena Trovan, abitante al N. 509-559 in via del Canicida, fu colpita dal colera e trasportata in istato grave all'ospedale dei colerosi. Iersera il suo stato migliorava.

— Carlo Crovatin, d'anni 7, in S.ta Maria Madd. sup. N. 15 P.

— Giuseppe Sitter, d'anni 26, oste in S. M. Mad. sup. N. 23 P.

— Emilio Scermelli, d'anni 5, in via della Tesa N. 292.

— Anna Kodrich, d'anni 31, in via del Canicida (Rozzol) N. 244

Nell'altipiano.

— Lorenzo Krall, d'anni 7, al N. 132 di Trebiciano.

— Maria Ferluga, d'anni 33, sul Monte Conconello N. 61. Fu trasportato all'ospedale sussidiario. Grave.

***

Guariti: Carolina Flaiban, Giuseppe Schwab, Maria e Giovanni Falk.

Morti dei precedenti: Anna Trovanti, Luigi Bronzin, guardia sanitaria e Gioseffa Jess.

Il colera in provincia. Dopo il bollettino publicato ieri, vennero annunziati i seguenti casi:

Nel distretto politico di Capodistria: A Muggia 3 casi. A Isola 9 casi. A S. Martino, presso Pinguente, 1 caso sospetto. A Lise, comune di Pinguente, 1 caso. Nel molino Machnich, comune di Decani, 1 caso. Nel distretto politico di Sesana: A Pliscovizza 1 caso sospetto. A Sgoniko 2 casi.

Una nuova linea. I nostri negozianti prendano atto della notizia che abbiamo rilevato da telegrammi giunti a giornali viennesi:

Il Governo belga ha conchiuso un contratto col Lloyd a.-u. risguardante l'attivazione di una nuova linea di navigazione postale Anversa - Trieste - Fiume.

Non più fiera di S. Michele. La Delegazione municipale ha decretato l'abolizione incondizionata della fiera, che s'usava tenere in via del Torrente per S. Michele.

Per parte nostra non possiamo che lodare un tale deliberato, poichè quella fiera, oltre l'essere perfettamente inutile, mutava Trieste per 8 giorni di ogni anno in una cittaduzza di campagna.

I giurati per le prossime Assise. Il 2 corrente ebbe luogo presso l'i. r. Tribunale provinciale l'estrazione dei giurati per la terza sessione d'Assise che incomincerà il 27 corrente alle ore 9 ant.

A giurati ordinari risulterono estratti a sorte: Andrich Marco, Baroni Luigi, Bon Ferdinando, Bozza Riccardo, Cillia Giovanni, Cocchini G. B., Cociancich Giovanni, Coen Dr. Gioachino, Danneker Giulio, Delvecchio Guglielmo, D'Osmo Raffaele, Duranti Giuseppe, Eisenstädter Alessandro, Fleischer Dr Eugenio, Folie Giovanni, Heine Ermano, Herrmanstorfer Lodovico, Laudi Marco, Madonizza Dr. Pietro, Music Francesco Sav., Pardo Moisè Enrico, Poglayen Emiliano, Polacco Enrico, Pollak Giovanni, Porenta cav. Guido, Randegger Edmondo, Reyer Dr. Emilio, Sandrini Pietro, Seligman Ettore, Sterkaj Matteo, Tarabocchia cav. Guglielmo, Tavolato Francesco, Tischbein Augusto, Vatta Domenico, Walmaria Abramo Adolfo, Zuani Alessio.

A supplenti: Adamich Antonio, Benussi Giorgio Antonio, Carniel Antonio, Ghezzo Giulio, Guttman Enrico, Paparotti Antonio, Rota Giacomo, Sustersich Bortolo. Zmajevich Antonio.

Elargizioni. Nella luttuosa occasione della morte del fu barone Enrico de Morpurgo, la signora baronessa Zoe vedova de Morpurgo ha rimesso al sig. Podestà fior. 800 per essere distribuiti nel modo seguente: fior. 200 a favore del fondo intangibile della pia casa dei Poveri; 100 a favore delle Sale di lavoro per fanciulli abbandonati; 100 alla Società della Previdenza; 100 agli Amici dell'infanzia; 100 all'ospedale infantile; 100 all'Asilo „Albertinum"; 50 alle famiglie danneggiate dal colera: 50 per la istituzione di cucine economiche.

— Il sig. barone Marco de Morpurgo similmente fiorini 800 da distribuirsi come sopra.

— La sig.a Baronessa Zoe ved. Morpurgo faceva pervenire inoltre ai Capi della Comunità israelitica l'importo di f. 200 e l'egregio sig. Barone Marco de Morpurgo altri f. 200, da erogarsi in opere di carità e beneficenza.

— Il sig. barone Giuseppe de Morpurgo in sostituzione di corone di fiori: fior. 50 alle famiglie danneggiate dal colera; 50 per la istituzione di cucine economiche.

Avvocato sostituto. La Delegazione della Camera degli Avvocati annuncia che l'avvocato Emilio Dr. Nobile venne nominato sostituto generale al defunto avvocato Giovanni Dr. Benco.

Quando si apriranno le nostre scuole. Il Comitato di salute aveva deliberato di non aprirle avanti il 1.o ottobre e di aspettare la seconda metà del corrente mese per prendere una disposizione precisa.

Il ministero austriaco dell'istruzione publica ha disposto però che, per viste sanitarie l'apertura delle scuole popolari publiche e delle scuole medie a Trieste, segua col 1.o ottobre. Le pratiche preparatorie (iscrizioni, esami suppletori, ecc.) saranno da esaurirsi negli ultimi giorni del corrente settembre.

Alle scuole private resta libero di protrarre l'incominciamento dell'anno scolastico fino al 1.o ottobre.

Estreme onoranze. Ieri, alle ore 10 di mattina seguì il trasporto funebre del bar. Enrico de Morpurgo. Una sessantina di equipaggi seguivano il carro tutto coperto di superbe ghirlande di fiori. Quando la salma arrivò al Cimitero, fu deposta nella cappella ardente riccamente addobbata, ed ivi ebbe luogo un ufficio funebre, al quale assistevano i parenti del defunto. Il cadavere fu poi, col solito cerimoniale, sotterrato.

Villeggianti benefici. A Opicina, all'albergo all'*Obelisco*, dove si trovano presentemente parecchie famiglie triestine in villeggiatura, in occasione di alcuni anniversari domestici, quei villeggianti si sono riuniti ad una festiccinola comune che finì con un'opera di beneficenza.

Furono raccolti fra quei signori f. 66.10 e consegnati all'on. consigliere municipale Giovanni Daneu, il quale si incaricò di distribuirli ad alcune famiglie superstiti dei colpiti dal colera in quelle località.

Bravi i nostri concittadini, e non sia mai dimenticato, anche in mezzo ai piaceri, il povero che abbisogna e che la sventura colpisce.

Terremoto a Torino. I terremoti sono all'ordine del giorno. Dopo aver visitato l'America, la Grecia ed il Napoletano, l'amabile terremoto si è recato l'altra sera a far una visita a Torino.

Erano le 9 e 16 minuti circa, e durò oltre a 10 minuti secondi.

Di quelli che si trovavano a passeggio od in luogo aperto, pochi avvertirono la scossa.

In quasi tutte le case vi fu un briciolino di panico.

Gli svenimenti nelle donne più paurose furono all'ordine della sera.

Di danni un po' rilevanti non si ha notizia; qualche tegola male assicurata, qualche comignolo poco in gambe caddero qua e là; in piazza Maria Cristina dai tetti di una casa caddero alcune pietre messe per fermar le tegole e piombarono nel mezzo di una comitiva, senza però recar danno ad alcuno. Però i componenti la comitiva alzarono vive proteste, poiché, non avendo rilevato la scossa, credettero che quelle pietre fossero state fatte precipitare da mano monellesca.

La scossa fu salutata da un forte miagolio dei gatti e da abbaiar dei cani. Qualcuno rilevò che le galline ed in genere gli uccelli dimostravano vivo spavento.

Si vuole poi che il fatto sismico sia stato presentito da tutti gli animali. Così v'ha chi narra di aver veduto, alquanto tempo prima, le vacche annusar l'aria e mugghiar sommesse ed i cavalli nitrire senza ragione apparente.

A Piossasco si ebbero screpolature leggere nel suolo.

Il digiuno di Succi. Il digiunatore forlivese Succi è entrato nella sua diciannovesima giornata.

Nel bollettino medico d'iersera alle 10 si leggeva: Polso 64. Respirazione 18. Dinamometria 67. Temperatura ascellare 32. Peso del corpo chilogr. 52.100.

Continua a bere acqua di Vichy; ieri ne ha bevuto 365 grammi; poi ha bevuto 350 grammi di aqua riscaldata.

Succi riceve molte lettere che lo tengono di buon umore, e con lui gli amici, ai quali le dà quasi sempre a leggere. Una però si è rifiutato di comunicare come le altre. È una letterina da Como di una signora, la quale ha invitato il Succi a recarsi colà a fare la cura ricostituente.

Il Succi ha manifestato l'intenzione di voler, finito il digiuno, recarsi sul lago di Como a passare qualche giorno di quiete.

Succi a rovescio. A proposito di digiuno, il *Figaro*, che è ammiratore del Succi, publica la seguente noticina:

„Gli estremi.

„Togliamo da un giornale inglese quanto segue:

„Quando l'esperimento del Succi a Milano sarà terminato, il signor John Goodely, di Londra, inviterà i medici ed i curiosi di tutti i paesi a recarsi a sorvegliarlo. Egli promette di divorare durante quaranta giorni e quaranta notti, senza interruzione, dei rosbeefs con patate, senza riposare un istante.

„D'altra parte si annunzia da Berlino che il maggior X... dei corazzieri, scommette di bere durante lo stesso tempo, otto mila *chopes* di birra."

È probabilmente una satira del giornale francese.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti:

Un viglietto di passaggio per la ferrovia, rinvenuto dal sig. Francesco Benes in via Nuova. — Un'involto contenente disegni, rinvenuto in via del Ponte dal sig. G. B. Braida, e tre chiavi legate assieme, rinvenute sopra un carro della ditta N. Petronio & C., via Farneto 3.

— Un braccialetto d'argento dorato, rinvenuto dal ragazzo Romano Dario e depositato al nostro ufficio, fu ritirato dalla legittima proprietaria, signora Antonia C.

La morte d'un avaro. Nella lista di ieri dei colpiti dal morbo che affligge la nostra città, figurava il nome di un tale Giacomo Saitz.

Accanto al nome, questi dati laconici: anni 74, abitante in via della Ferriera, N. 295, — morto senza assistenza medica.

Su questo individuo veniamo ora a rilevare alcuni particolari curiosi. Era un uomo che da lunghi anni viveva affatto solo, appartato nella sua casetta. Faceva il falegname, ma viveva più che del proprio guadagno, della carità altrui.

A casa non teneva cucina; mangiava di quanto gli davano alcuni pietosi che lo credevano un miserabile e gli facevano, di buon cuore, l'elemosina.

Da due o tre giorni, attraverso una fessura, esistente nel muro della sua stanza, alcuni vicini si accorsero che il vecchio manifestava dei sintomi sospetti.

Ma quando i medici, chiamati dai vicini stessi appena i sintomi apparvero più gravi, sopraggiunsero, era troppo tardi. La Commissione sanitaria non potè far altro che constatarne la morte.

L'abitazione del Saitz emanava un fetore indescrivibile; c'era una sporcizia vecchia, ostinata di tanti anni che là dentro aveva piantato radice, in modo schifoso, nauseabondo. Il cadavere del vecchio mendicante era soffocato quasi fra mucchi di putridume.

Ciò che apparisce ancor più strano in tutto ciò e dà alla facenda un aspetto di capitolo da romanzo, si è che, a quanto rileviamo, questo vecchio e misterioso mendicante lascia un'eredità di quattordici mila fiorini, rappresentata dal fondo di sua proprietà, dove, parecchi anni or sono aveva fatto erigere la casetta da lui abitata.

A proposito del caldo che quest'anno è giunto col treno in ritardo, ma per contro non addimostra nessuna volontà di andarsene, giova fare l'osservazione, nuova e profonda, che passato l'estate avremo l'autunno e poi l'inverno. La delegazione municipale che

---

I diamanti del condannato 60

Egli si proponeva di andare qua e là pel canale dove il vento lo portasse. Alcuni amici lo accompagnerebbero ma pochi di numero, poichè l'yacht non era tanto grande da potervi accomodare più d'un ospite o due alla volta. Ogni tanto il bastimento getterebbe l'ancora nella baia della piccola città marittima chiamata Sandyseal per comodo degli amici che sarebbero andati e venuti e (a dispetto del consiglio del medico) anche per ricever le lettere.

— „Forse avrete sentito parlare di Sandyseal" scriveva il capitano. „E' uno dei posti che sono andati a scavare i medici ora di recente. Essi raccomandano quell'aria a chiunque in Inghilterra soffra di perturbazioni nervose.

Ho sentito dire che l'unico albergo che possegga Sandyseal e le poche villette in cui si trovano quartieri mobiliati, sono pieni zeppi.

Gli speculatori cominciano a fabricare con una tale sveltezza che tra pochi mesi la città non sarà più riconoscibile. Prima che i piazzali, i giardini e i grandi alberghi la convertano in una bagnatura alla moda, voglio dare una ultima occhiata all'aspetto della città come l'ho veduta nei tempi passati. Se questo mio desiderio vi pare strano, mi sarà facile darvene la spiegazione. Due miglia da Sandyseal vi è una vecchia casa solitaria circondata da fossi; là sono nato io." Quando ritornerete dall'America scrivetemi alla posta o all'albergo; sia in un posto che nell'altro sono egualmente conosciuto; combiniamo in modo da poterci trovare insieme al più presto. Vorrei potervi invitare nella casa ove nacqui; ma è stata venduta anni sono per l'ordine che mio padre lasciò nel testamento, e fu comprata per farne un convento di monache. Potremo vederla di fuori e niente di più. Frattanto non disperate della mia guarigione; il mare è mio vecchio amico, e io confido nella misericordia di Dio."

Poi vi erano aggiunti questi pochi versi in poscritto:

„Avete saputo più nulla di quella povera ragazza, figlia del mio vecchio amico Rodrigo Besterfield... la cui triste istoria mi sarebbe stata sempre sconosciuta se non eravate voi? Sono sicuro che avete le vostre buone ragioni per non volermi dire il nome dell'uomo che l'ha traviata, e non volermi far conoscere l'indirizzo di lei. Ma può essere che un giorno siate in libertà di rompere il segreto. In questo caso non esitate a farlo, perchè vi possono essere molti ostacoli nella strada che devo tenere: nessuna difficoltà però mi spaventa quando si tratta di salvare un'anima in pericolo."

Randal tornò alla scrivania per rispondere al capitano: aveva appena finito il primo periodo, quando ritornò il servitore con la risposta che aveva promesso di mandare l'avvocato. Il signor Sarrazin comunicava le notizie in questi termini:

„Credo più fermamente che mai nella fortuna... Se facciamo presto... e figuratevi se non farò presto io!... possiamo ottenere (secondo i miei calcoli) il divorzio in tre settimane,

XXX.

Il lord Presidente.

La domanda di divorzio della signora Linley fu discussa alla prima sesione del tribunale di Edimburgo, facendo da giudice lo stesso lord presidente.

Con gran delusione del numeroso uditorio non vi fu nessun tentativo di difesa da parte del marito... una saggia determinazione invero, poiché le prove e le testimonianze prodotte dalla moglie erano indiscutibili. Verso la fine della seduta però ebbe luogo un incidente che interessò molto il publico. Per un improviso malore si dovette condur fuori dalla sala la signora Linley proprio nel momento più importante per lei... quello cioè in cui il giudice stava per pronunziare la sentenza. Ma, come dimostrarono i fatti successivi, quella fu la cosa migliore che potesse accaderle. Dopo avere stigmatizzato severamente la condotta del marito, il lord presidente fece maravigliare la maggior parte delle persone presenti parlando della moglie in questi termini:

— Per quanto la signora Linley sia stata crudelmente oltraggiata, le prove dimostrano che anch'essa non va esente da biasimo, poichè per lo meno ha avuto la colpa di agire con poca prudenza. Quando le fu confessata la criminosa passione nata e sviluppatasi poi fra il signor Erberto Linley e miss Besterfield, sembra che, molto leggermente abbia dato troppo valore allo sforzo che essi avevano fatto per resistere alla colpevole tentazione. Ella invero fu così istintivamente pronta a perdonare, senza prima vedere se i fatti giustificassero la sua clemenza, che da sè confessa di aver dato la mano a miss Besterfield nel congedarsi da lei mezz'ora dopo aver saputo che la giovanetta aveva dimenticato in modo vergognoso i doveri impostile dalla modestia e dalla gratitudine. Dicendo che la signora Linley mancò allora di prudenza e quasi di delicatezza credo di non essere ingiusto verso questa signora. Ma in seguito il suo modo di procedere fu ancora più degno di censura. Pare ch'ella stessa ponesse sotto gli occhi del marito la tentazione che lo fece poi cadere, e così provocasse, fino ad un certo punto almeno, la catastrofe che l'ha condotta dinanzi ai tribunali. Voglio parlare, come si capisce, del fatto di avere invitato la istitutrice... che era lontana e fuori del pericolo... a tornare in casa ed a correre il rischio (e pur troppo si avverò) di un incontro col signor Erberto Linley senza testimoni. So bene che l'amore materno dal quale era animata la signora Linley dev'essere preso in considerazione da molti, ed esserle scusa e forse giustificazione dell'atto inqualificabile. Io pure mi sono lasciato trascinare da un po' di debolezza, ed ho dato troppo peso a questa considerazione nel pronunziare la sentenza di divorzio. Lasciate che esprima

sa tutte queste belle cose e non vuol perder tempo, ha approvato, in una delle sue recenti tornate, la spesa di f. 518 per l'acquisto di legna da fuoco per il civico ospedale.

E oltre alle legna per l'inverno, ci vogliono necessariamente le stufe. Perciò fu approvata tanto la spesa di fiorini 85 per una stufa di ghisa ad uso del VI riparto uomini del nosocomio civico, quanto la spesa di f. 920 per la applicazione di stufe in alcune camere dei paganti dello spedale civico e la rinnovazione della stufa esistente nella cancelleria dell'amministrazione.

Pei danneggiati dal terremoto in Grecia pervennero al locale regio consolato generale le seguenti oblazioni:

Spettabile Comunità israelitica franchi 100, A. A. (greco) 20, Giuseppe Basevi 100, C. Stavropulos 20, Fano e Morpurgo 50, Archimandrita P. Vuzzirà 25, Un filelleno 2, Figli di T. m. Galatti 200, G. Sfiris 15, Vita Salem 60, Sig.a baronessa de Rittmeyer 60, G. Demetracopulo 20, Salvatore Ventura 40, C. Paleologo 30, M. Papanasco 50, Signora Pitzipiò 100, Epaminonda Moraitini 100, Teodoro Costantini 100, Capozzari e Careoli 50, D. T. (greco) 100, Caralambo Sofianopulo 100, Stavro Sofianopulo 40. — Totale f.chi 1.382
Lista precedente „ 10.071

Totale f.chi 11.453

Per i poveri. La Tesoreria civica ha anticipato alla „Fondazione Revoltella", per sussidi a famiglie povere, f. 1995 — verso rifusione della somma da parte dei proprietari di uno stabile sul quale il capitale fondazionale è ipocato.

Misure sanitarie. Il governo ottomano ha emanato una circolare in data 25 p. p., a tenore della quale tutte le provenienze da punti del Mar Nero che di giorno o di notte tentassero di passare il cordone sanitario senza essere munite del relativo attestato dell'ufficio sanitario di Cavak (Costantinopoli) sono tenute a fermarsi al primo colpo di cannone, a scanso di essere distrutte dalle batterie.

— L'i. r. consolato generale a Lisbona comunica: Il governo portoghese con ordinanza dei 25 p. p. ha dichiarato infetti i porti del regno di Birmania e sospetti d'infezione colerica i porti del golfo di Bengala già dal 1 maggio a questa parte.

Pacchetti postali per la Svizzera. Secondo le prescrizioni doganali svizzere, le merci sia di importazione sia di passaggio hanno da essere specificate colle denominazioni proprie della tariffa svizzera.

Ora, come annunzia il consolato a a Ginevra, nelle spedizioni di merci e nominatamente di colli postali dalla monarchia austro-ungarica per la Svizvera, tale prescrizione non viene bastantemente osservata. Ciò cagiona spesso delle spese doganali non insignificanti ai destinatari di merci provenienti dall'Austria-Ungheria, e ciò specialmente per spedizioni postali. Queste infatti nella Svizzera non vengono aperte per l'ispezione del loro contenuto se non nel caso che ci siano degli indizi sospetti d'una falsa denominazione a danno dell'erario doganale.

Ora se c'è tale sospetto e d'altra parte la spedizione postale non è specificata esattamente a norma della tariffa svizzera, vengono applicate severamente le prescrizioni della legge doganale dell'anno 1851. Siccome le autorità svizzere respingono, a quanto annunzia il suddetto consolato, i reclami sollevati in seguito all'applicazione di tali prescrizioni, così la Camera di Commercio di Vienna e il ministero del commercio furono invitati a rendere attenti i circoli commerciali alle pindette prescrizioni della legge doganale svizzera.

Un altra conferenza del prof. Brunetti. Il prof. Brunetti si è rivolto alla Direzione del Gabinetto di Minerva per tenere giovedì a sera, nella sala di quella società, una seconda conferenza sul colera.

Fra il sì ed il no. Quando il marito ha caldo, la moglie ha freddo; a lei piace il bianco, a lui il nero: solite delizie della vita coniugale. Ieri, fra i coniugi Pausce, abitanti in via del Monte, insorse un battibecco per futili motivi; lei diceva sì, lui diceva no: la moglie voleva accompagnare il bambino dalla propria sorella e il marito, non si sa perchè, ci metteva tanto di veto. Così, dopo un' altalena di sì e no, il Pausce Antonio, ch'è un uomo di 27 anni e fa il pasticcere, finì collo sfogarsi sopra un tondino che, poveretto, non ci aveva nè colpa nè peccato e con un pugno lo mandò in frantumi. Se in omaggio al proverbio, pagò il piatto non si sa; certo però i cocci non furono suoi chè anzi uno di questi, disgraziatamente, gli tagliò le mani in modo da cagionargli delle ferite tali da obligarlo a ricorrere, per la cura, all'ambulanza chirurgica.

I „non possumus" del Comune. La delegazione municipale ha respinto la domanda di un sussidio, fatta da un privato, essendogli morto di colera un figlio; e ciò perchè il petente era già stato sussidiato in altra occasione. Fu del pari respinta la domanda di un portiere per un sussidio. Si addottò poi di non accettare l'offerta di un fondo di città vecchia da acquistarsi stante l'esorbitanza del prezzo domandato. Anche la domanda dell'Associazione di beneficenza aust.-ung. „Principe Ereditario Rodolfo" a Berlino, per una sovvenzione, venne respinta.

Proposta accettata. Il Comune prese a notizia che la Cassa triestina di risparmio accetta le proposte del Comune per il mutuo di fior. 230 a 250,000 per l'erezione delle scuole di città vecchia aprendo fino d'ora entro i limiti della cifra indicata un conto corrente e che per le rispettive prelevazioni di denaro occorrerà un preavviso di otto giorni.

Al Cimitero. Nell'ultima seduta della Delegazione fu approvata la spesa di fior. 84 per l'acquisto di un cataletto ad uso del cimitero cattolico di Sant'Anna e così pure fu approvata la spesa di f. 145 per alzamento e ristauro dei muri che chiudono il terreno annesso alla necropoli cattolica di S. Anna per deposito delle lapidi vecchie.

Questione di pagnotta. Un tale Cemolini Francesco, giovanotto sedicenne, non avendo il ben di dio di *una cosa sua*, andava a raggranellare l'elemosina, gli avanzi dei cibi a bordo dei piroscafi lloydiani. Un altro individuo, non altrimenti conosciuto se non sotto il nomignolo incisivo di *el rizzo*, pretendeva dal Cemolini una parte di quegli avanzi. E siccome questi si sentiva in appetito bastante per divorare l'intera razione ricevuta, negò quanto l'altro richiedeva. *El rizzo*, a questo rifiuto, montò in furore, e l'altra sera alle 9, in via delle Poste, colmò il Cemolini di pugni e percosse, cagionandogli anche due contusioni all'occhio sinistro. Il ferito venne accompagnato da una guardia alla farmacia Bissoletto, dove ricevette le prime cure, dopodichè stimò miglior consiglio recarsi all'ospedale a farsi medicare. Il *Rizzo*, subodorato il pericolo di andare a dormire in gattabuia, se la diede a gambe... e corre ancora.

Una denuncia per vendetta. Antonio Bertos e Francesco Pappa avevano aperto, in società, una trattoria nella baracca N. 1 a St. Andrea. Il Pappa avea preso seco, in qualità di direttrice, una sua cugina, certa Maria ved. de Lorenzi, con la quale pretendevasi avesse relazione intima. Un bel giorno il Bertos, ch'era il socio capitalista, dichiarò di volersi sciogliere dalla società e ciò perchè — com'egli asseriva — gli avventori andavano sempre più disgustandosi causa l'annacquamento del vino che il Pappa praticava, e specialmente per il contegno poco verecondo di questi con la cugina, cagione di scandalo per i frequentatori.

Il Pappa e la de Lorenzi si cruciarono per il distacco del Bertos, e lungi dall'ascriverlo ai legni degli avventori, credettero fosse dovuto a sobillamenti del cameriere Luigi Gabin; e senza por tempo in mezzo ne lo licenziarono immediatamente, senza tampoco pagargli la mercede spettantegli. Il Gabin, per avere i suoi danari, ricorse alla Polizia, la quale obligò il Pappa a versare al Gabin quanto gli era dovuto.

In quell'occasione il Pappa disse che „avrebbe fatto pagar cari al Gabin quei 5 fiorini."

Infatti la minaccia non fu pronunciata da burla, chè il Gabin un brutto giorno fu arrestato sotto imputazione di crimine di offesa alla Maestà Sovrana.

Luigi Gabin, fu Angelo, d'anni 33, da Treviso, cameriere d'albergo, ammogliato, con tre figli, comparve ieri dinanzi la Corte giudicante.

Il dibattimento — che venne tenuto a porte chiuse — era presieduto dal cons. Mroch, giudici Danelon, Sciolis e Springsholz. P. M. Defacis; difesa avv. Ettore Dr. Daurant.

Dai motivi della sentenza, publicamente proclamata, apprendiamo: che al Gabin s'addebitava di avere, in uno dei primi giorni del passato maggio, dinanzi la trattoria del Pappa, espresso delle parole ledenti il rispetto dovuto al Capo dello Stato; che l'accusato negò recisamente d'avere pronunciate quelle parole; che l'assunto dell'accusa venne confermato dalla giurata deposizione del Pappa, della de Lorenzi e del costei figlio.

Ritenuto colpevole, il Gabin venne condannato a 3 mesi di carcere ed al bando.

Un magazziniere percosso da un facchino. Nelle ore pom. d'ieri il magazziniere Luigi Plebani, d'anni 25, da Trieste, abitante in via Molin piccolo N. 5, pare per cose riguardanti il lavoro, venne a diverbio con un facchino, prepotente certo Giovanni V., d'anni 29, da Vivaro; il diverbio degenerò in vie di fatto ed il facchino percosse violentemente il Plebani, sì da obligarlo a recarsi all'ambulanza chirurgica, affine di farsi curare delle lesioni riportate al capo.

Il facchino brutale fu tratto in arresto.

La mano altrui? Al quarto ripartimento dell'ospedale civico recavasi ieri il calzolaio Prasser Giuseppe, d'anni 20, a farsi medicare due ferite cagionate da un'arma da fuoco: una al torace, una al tricipite destro. Il proiettile non fu trovato. Nulla si conosce intorno alle cause di questo fatto, nè si può precisare, mancando affatto le informazioni, se, come asserì il Prasser stesso all'ospedale, le ferite siano derivate dalla solita mano altrui.

Bollettino settimanale della mortalità. Da domenica 29 agosto a tutto sabato 4 settembre. Numero dei morti: maschi 84, femine 77, totale 161. La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 55:04 per ogni 1000 abitanti. Età dei morti: 0-1 anno 29, 1-5 anni 58, 5-20 anni 12, 20-30 anni 6, 30-40 anni 14, 40-60 anni 24 60-80 anni 16, oltre gli 80 anni 2. Cause dei decessi. morbillo 28, difterite e croup 3, febre tifoidea 1, colera 35, tisi polmonare 16 pleuro-pneumonite e bronchite 14, enterite 8, altre malattie 53, accidentali 2, per omicidio 1.

Abbiamo 45 morti di più della settimana corrispondente nell'anno scorso e 29 di meno della settimana scorsa.

Una servetta ammodo. Francesco C., che abita al N. 142 di Gretta, aveva alle proprie dipendenze la servetta Teresa D., d'anni 13, da Matteria, la quale dev'essere una *coccola* di bimba, tutt'amore pel suo padrone; tanto vero che, ieri mattina, mentr'egli erasi assentato da casa, la cara fanciulla s'industriò di aprire con chiavi false un armadio, fare un fardelletto di parecchi effetti di vestiario ed alcuni oggetti d'oro, del complessivo valore di f. 41.70 e quindi prese il volo.

Per l'età che ha, la piccola Teresina promette bene. E' però da credersi che vi sarà chi s'incarichi di tarparle le alucce, affinchè non ne faccia altre di codeste volate.

Colpi di pietra. Lo scalpellino Giuseppe C., d'anni 23, da Trieste, fu colto dalle guardie ed arrestato in via Navali, mentre assestava dei colpi di pietra ad un certo Giovanni Scopizza, abitante in via Castaldi.

Fatalità. Il negozio di commestibili del signor Edoardo C., in via della Sanità, tentava l'avidità di certi messeri, i quali avevano deciso d'introdurvisi, per farvi un buon bottino. Il colpo era stato stabilito per la notte scorsa e siccome, presumibilmente, non avrebbero trovato aperta la porta, si munirono della loro brava chiave adulterina. Ma volle fatalità che il colpo, bene architettato nella maggior parte dei particolari, avesse a fallire per un nonnulla: la chiave, allorchè l'ebbero introdotta nella toppa e vollero girarla, si spezzò e vi lasciò nella serratura l'opera, di modochè, pel momento, sarebbe stato impossibile rimediare al contrattempo, anche avendo una seconda chiave in pronto.

Figurarsi se quegli *onesti* lavoratori notturni non se la presero col destino cane! E quanti moccoli avran tirato giù!

Minutaglia. Antonio P., d'anni 20, da Trieste, facchino, fu arrestato per eccessi. Egual sorte s'ebbero: il cocchiere Ferdinando S., d'anni 20, da Trieste, per ubriachezza; e per contravvenzione al decreto di sfratto: Luigi B., da Castua, d'anni 36, macellaio e Giovanni B., d'anni 25, facchino, da Dornberg.

Lotto. Estrazioni del 7 settembre: Brünn 25 36 9 68 18.

Ogni giorno una. Fra due amiche:

— Enrico va in villa, domani. Vai con lui?

— No, l'ho piantato. Mi trattava come un cane.

— Davvero?

— Sì... Voleva che fossi fedele!...

Borsa del 7 settembre. (Sera) Berlino piuttosto debole 44¹, Vienna manca. — La Borsa di Parigi chiude piuttosto fiacca 83.80, 100.27 e qui prezzi nominali $98^7/_8$ a 99.

Listino. Napoleoni $9.98^1/_2$ a $9.99^1/_2$ Zecchini 5.90 a 5.90. Lire sterline 12.58 a 12.60. Londra 125.90 a 126.25, Francia 49.80 a 49.95. Italia 49.65 a 49.75, Banconote italiane 49.65 a 49.80, Banconote germaniche 61.70 a 61.85. Rendita austriaca in carta 84.70 a 84.85. Rendita ungherese in oro 4% 107.40 a 107.65, detta in carta 5% 94.60 a 94.80. Credit $277^1/_2$ a $278^1/_2$. Rendita italiana 98.— a $99^1/_2$.

Tipografia del *Piccolo* diretta da Giov. Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

qui la mia viva speranza che la signora Linley possa ritrarre un ammaestramento da tutto quello che è accaduto; e se in avvenire si troverà in circostanze egualmente difficili, mi permetto di consigliarla di dominare certi slanci che sarebbero forse compatibili in una giovinetta, ma che riescono poco naturali o pochissimo compatibili in una donna della sua età."

Sua Signoria quindi decretò il divorzio con le forme consuete, affidando la bambina alla madre.

. . . .

Il signor Sarrazin corse tanto velocemente, quanto lo poteva fare con un fiacre, all'abitazione della signora Linley per dirle che lo scopo più importante, quello cioè di tenere la bambina, era stato raggiunto.

Alla porta di camera incontrò la signora Presty.

Era con uno sconosciuto che gli presentò come il medico mandato a chiamare per prestar le sue cure. Interessato per obligo di professione a sapere il risultato del processo, questo signore si offrì di comunicare le buone notizie all'ammalata.

(Continua).

COMUNICATO.

Commossa sopra ogni dire per la stima tributata al mio indimenticabile marito, tanto durante l'epoca che copriva la carica d'assessore presso la benemerita Associazione „La Fratellanza Artigiana" quanto dopo la sua morte, accordando tale carica a mio figlio, mi sento in dovere d'esprimere i sensi della mia più viva gratitudine verso tutti i signori soci ed in ispecial modo verso la spettabile Direzione e la Camera dei Censori.

Dispiacente di non poter in alcun altro modo contraccambiare a questo magnanimo atto, mi permetto di far inserire il presente Comunicato affinchè sia resa publica la generosità dei componenti il sullodato Sodalizio.

Trieste, settembre 1886.

Devotissima
Anna ved. Berquier.

La Pasticceria e Fabrica di Confetture di
Giuseppe Samokez
ora in Via Dogana Num. 10
verrà traslocata entro il Settembre in
Via Carintia N. 17
CASA PROPRIA

IL
Dr. ADOLFO PINTER
SI È TRASLOCATO IN
V. della Cassa N. 2 A II p.
Palazzo Carciotti.
Ordina dalle ore 3-4 pom.

Ricercasi carro, 4 ruote. Deposito mobili Angelo Delpin, Torrente 32. (479)

Ricercasi praticante. Offerte in iscritto, Agenzia Geromini via Carintia N. 12. (490)

Si ricerca una bilancia decimale, dai 3 ai 4 quintali, ed una bilancia per banco. Rivolgersi via del Rivo 185. (477).

Si ricerca un ragazzo apprendista parrucchiere presso il Salone Messina. (485)

Si ricercano due caldaie di rame in buon stato, del contenuto l'una di circa 250 a 300 Litri, l'altra di circa 100 Litri. Indirizzo al „Piccolo." (487)

Giovane sulla trentina, con primarie referenze, a conoscenza della partita doppia, pronto a depositare cauzione, cerca migliorare posizione, esigenze limitate. Indirizzo „Piccolo". (470)

Apprendista parrucchiere trova pronto collocamento presso A tonio Generini. (491)

Un Tirolese che subì le scuole agrarie e pratica, desidera occuparsi in qualunque luogo. Indirizzo al „Piccolo". (492)

Una signorina di buonissima famiglia cerca collocamento come cassiera in qualche negozio, anche per 8-10 fiorini mensili. Gentili offerte al „Piccolo" sub B. 27. (455)

Lezioni nelle lingue tedesca, francese, inglese impartisce M. Trjs, maestra approvata. Informazioni: Piazza Borsa 3, via Galileo 530. (484)

Un impiegato avendo delle ore libere dopopranzo, desidera d'occuparle in qualche scrittorio. Indirizzo al „Piccolo". (480)

Da vendere una caldaia pella venduta petrolio. Via Sette fontane N. P. 379 T. 415. (476)

D'affittare una stanza, ingresso libero Via Caserme, N. 8, II p. (453)

D'affittare due stanze ammobigliate via Torrente N. 26. III piano. (488)

D'affittare stanza mobigliata, oppure senza mobilie. Via Chiozza, 506 II. (483)

Affittansi prontamente quartieri e magazzini nelle Vie. Rossetti, Amalia, Farneto ed Istituto. Insinuarsi Corso 16 II piano. (411)

Affittasi stanza ammobiliata per una o due persone, volendo costo, Aquedotto. Indirizzo al „Piccolo". (474)

Or son due mesi, mi fu derubata una tabacchiera d'argento cesellata, di forma antica, di cara memoria per me; l'onesto compratore è pregato di portarla all'Amministrazione del giornale, ove verrà ricompensato del denaro, nonchè riceverà mancia. (436)

LA FORTUNA bollettino delle estrazioni.
Abbonamento da oggi a tutto Dicembre 1887 franco a domicilio, fior. 1, presso il cambio valute al Tergesteo, Giuseppe Bolaffio. (c)

Carbone Koke 100 chilo franco a domicilio f. 2. — Deposito A. Pagliaro, via Forni N. 6 e Corsia Giulia N. 691.

Pel cambiamento
DI STAGIONE

Ombrelli da Pioggia
testè arrivati
NUOVI GENERI
prezzi ridotti
grandezze per Signore, Signori e Bambini.
AL
NEGOZIO VIENNESE
di C. REISS
Piazza della Borsa 602

Si avverte questo rispettabile publico che col giorno
15 settembre
verrà riaperto
All' insegna della Fenice
il negozio Manifatture già Neubauer, in
Piazza della Borsa
Num. 605
con un ricco e nuovo assortimento in Articoli di moda, tanto per uomo, quanto per donna, nonché Mantelli da signora, Telerie, Biancherie confezionate, Tappeti, Stoffe per Mobili, Cortinaggi, ecc, ecc., ecc.
Il tutto a prezzi fissi.

Sovvenzioni
di qualunque importo, sopra Carte di Stato, Biglietti di Lotterie, ecc., presso
Giuseppe Zoldan
TRIESTE, Ufficio Verifica di tutte le Estrazioni ed Amministrazione del giornale „La Verifica" di rimpetto al Palazzo Luogotenenziale.

G. Polacco
Telefono N. 325
Carta da Tappezzeria
N. 6
Via S. Spiridione

NELLA CALZOLERIA DI
Giovanni Draghin
VIA S. LAZZARO N. 4.
trovasi sempre assortimento di stivali da uomo, donna e fanciulli. — Vengono eseguite ogni genere di ordinazioni e riparazioni.

Interessante per le famiglie.
Anche in rate mensili si acquistano nel grande deposito Mobili e Tappezzerie di G. Gherschiak Via Farneto N. 12, I p. Stoffe di Mobili, Cortinaggi Jute da f. 2.50 in poi. Divani da f. 12 in poi. Paglericci a susta da f. 7 in poi. Assume ordinazioni e riparazioni d'ogni genere a prezzi convenienti.